

per recarsi presso il capezzale di Gina, la bimba ammalata, e ricrearla colla sua presenza?

E tutti i sudditi balocchi sussurrarono:

— Noi non vogliamo andare colla Befana giù per la gola nera del camino, presso il capezzale del bimbo povero, nel tugurio dove fa freddo e si giace dimenticati in un canto.... Noi vogliamo scendere giù per le gole dei caminetti dei ricchi, che i piccoli spazzacamini hanno ripuliti con cura; vogliamo scendere bene avvolti nello scialle della Befana, e rallegrare il risveglio del bambino fortunato, che vede cader di fuori lenta la neve dal caldo del lettuccio...

Ed il re rispose:

— Come siete poco caritatevoli... Non amate il bimbo povero che vi vuol tanto bene, più del ricco; e che, quando vi possiede, vi ripone nel più bel cassetto della sua stanzetta, restandovi fedele anche quando siete vecchi e sciupati... e vi rattoppa, e vi conserva religiosamente, e vi tien sempre con sè nelle poche ore di spasso...

Voi che siete schizzinosi tanto da temere un po' di nera caligine, e un po' di freddo nel misero tugurio, voi andrete sì, dai bimbi ricchi e fortunati, e riposerete per un mese sui tappetini morbidi, e sui guanciali di seta... ma poi!...

E tutti i balocchi dissero in coro:

— Noi non temiamo d'essere abbandonati, purchè il salottino sia caldo, e il bimbo che abbiamo ricreato ci ponga bene in fondo ad un elegante cassetto.